

IL RICATTO DELL'AMERICA

LETTERE GIALLE

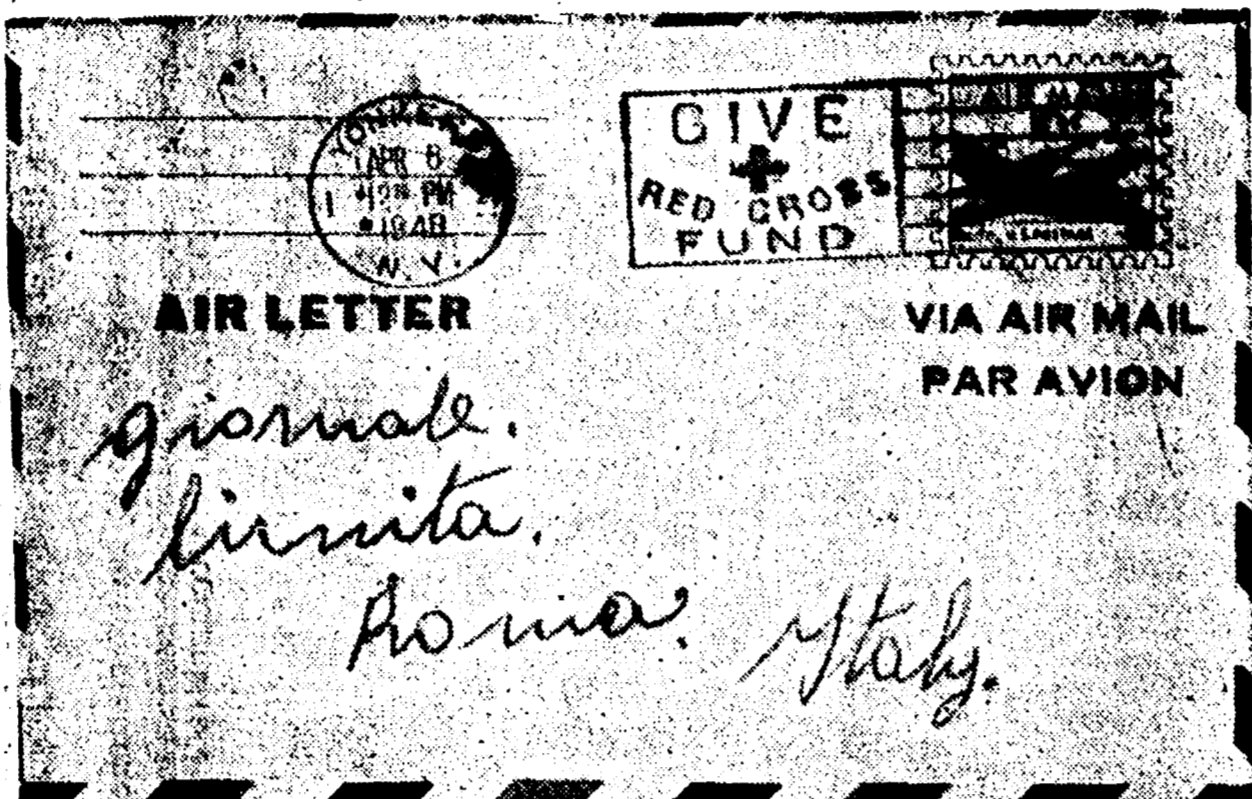
dalla

CASA BIANCA

Tutti i giorni Wall Street, tramite il Dipartimento di Stato, scrive migliaia di lettere per l'Italia. I banchieri americani, aiutati dai capi-gang tipo Generoso Pope, costringono gli italo-americani ex emigranti a scrivere ai lavoratori italiani: «Se voti Garibaldi l'America ti farà morire di fame».

Per fare prima essi fanno adoperare per lo più lettere con «affrancatura di Stato»

e col testo già stampato. L'ignobile ricatto viene naturalmente definito dalla nostra stampa di destra «Una testimonianza dei legami di affetto tra Italia e Stati Uniti, ecc. ecc.». Sono pochi quelli che cadono nell'inganno. E sono molti invece quelli che rispondono ai mittenti scrivendo: «Viva l'Italia! Viva l'indipendenza italiana! Viva Garibaldi!».



Ecco un esemplare delle lettere-tipo confezionate dal Dipartimento di Stato americano per il lavoro elettorale in Italia

Ma gli italiani rispondono: EVVIVA GARIBALDI!

4 aprile 1948
A Dolores Cutri, 608 Schaeff Ct., Scranton, 3, Pennsylvania.

Carissimi,
Abbiamo ricevuto la vostra lettera e vi siamo grati per le preoccupazioni che vi prendete per noi e l'interesse che dimostrate per le cose di Italia.

Vi siamo anche riconoscenti per gli aiuti che ci inviate e che, ne siamo sicuri, nelle vostre intenzioni dovrebbero servire ad aiutare gli italiani più bisognosi. Purtroppo però non si può dire che i vostri aiuti vengano utilizzati secondo le vostre intenzioni.

Voi dite di mandarci il carbone per riscaldarci e il governo e i grossi pescicani ci hanno triplicato il prezzo del gas e ce lo fanno pagare cento volte il prezzo di anteguerra. Voi dite di mandarci lo zucchero e il governo e gli speculatori ce lo fanno pagare 500 lire il chilo. Voi dite di mandarci il grano però il governo ci fa mangiare il pane nero e ce lo fa pagare 65 lire il chilo. Voi dite di mandarci la pasta e il governo ce la fa pagare 200 lire al chilo. Di tutti i pacchi che ci mandate solo una minima parte ci arriva e quei pochi che ci arrivano sono



«Vota Garibaldi», rispondono i contadini italiani alle «Lettere dall'America».

aperti e con più della metà della roba rubata. Ci dicono che questo modo di aiutare l'Italia si chiama «Piano Marshall». Noi non sappiamo di preciso cosa sia il «Piano Marshall», ma se esso effettivamente consiste in questo, ebbene dobbiamo dirvi francamente che esso non può aiutare né noi né voi.

e compianto Presidente F. D. Roosevelt al quale dobbiamo in gran parte di essere liberi, e che questo uomo, Henry Wallace, già vice Presidente degli Stati Uniti, sta facendo tutti gli sforzi per farlo adottare agli Stati Uniti. Noi auguriamo al signor Henry Wallace il migliore successo nei suoi sforzi per preservare la pace e la democrazia e per realizzare un piano di ricostruzione mondiale, e vi invitiamo a sostenerlo e aiutarlo nei suoi sforzi.

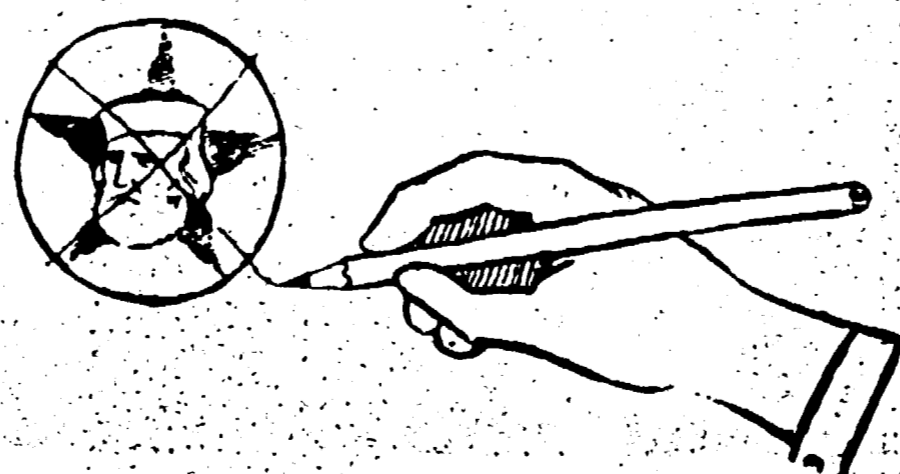
In quanto a noi ci prepariamo alle elezioni del 18 aprile con spirito e metodo perfettamente democratico, organizzati nei nostri grandi partiti antifascisti. In particolare noi siamo schierati col Fronte Democratico Popolare che comprende comunisti, socialisti, repubblicani, cattolici democratici ed elementi indipendenti, senza partito, tutti uniti per dare all'Italia, il 18 aprile, un governo veramente democratico e rappresentativo capace di preservare al nostro Paese la pace, la libertà, il lavoro e l'indipendenza nella fraterna collaborazione con tutti i popoli.

Carliuo Raffaele
presso Maria Galluzzo,
via Tor dei Schiavi 118,
Roma.

La migliore risposta ai ricatti

Per rispondere a Truman

il 18 aprile
gli elettori
debbono
scrivere tutti così:





5 MILIONI

di disoccupati oggi in America lottano tutti i giorni contro le violenze della polizia agli ordini dei padroni - Perché le "lettere,, minatorie non parlano anche di questo?

Alle "lettere minatorie,, di chi vuole dall'America asservire l'Italia, il popolo italiano risponde: EVVIVA GARIBALDI!



Per una politica di pace e d'indipendenza, contro la fame e la guerra

VOTA FRONTE POPOLARE!

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

PALAZZO CHIGI VUOLE UN AMBASCIATORE LACCHE' A VARSAVIA.

Sforza vuol destituire Donini perchè ha agito nell'interesse dell'Italia

I veri motivi del provvedimento proposto dal Ministro degli esteri, Sforza: la positiva azione diplomatica dell'ambasciatore Donini a Varsavia in favore delle nostre ex-colonie e della politica commerciale con l'est europeo

In un comunicato ufficiale emanato ieri dal Ministero degli Esteri, il conte Sforza ha dichiarato che il prossimo Consiglio dei Ministri proporrà che il prof. Donini sia richiamato immediatamente all'Ambasciata di Varsavia. Sforza ha motivato questa sua dichiarazione con il fatto che il compagno Donini si trova attualmente in Italia in violazione di una sua decisione per la quale il caposussano non potrebbe partecipare alla campagna elettorale in Italia.

Perché il Ministro degli Esteri Sforza vuole estromettere il compagno Donini dalla carica di ambasciatore a Varsavia? Il conte Sforza ha addotto motivi disciplinari per giustificare la sua decisione in realtà la ragione è ben altra.

Ciò difatti che ha urtato il Ministro degli Esteri italiano è stata l'infingente e inopportuna condotta del compagno Donini a Varsavia, azione che ha procurato all'Italia l'adesione ufficiale del governo polacco ad un mandato italiano sulle sue ex-colonie.

Questa adesione non è piaciuta a Sforza in quanto ha contrariato il suo programma di un'azione diplomatica di palazzo Chigi, volta a costare di meno di quella americana, e perché ha creato in particolare una contrapposizione con gli accordi Sforza-Boris di Londra in cui il Ministro italiano ha accettato praticamente il punto di vista britannico per un consorzio europeo, diretto da Londra, di tutte le colonie.

Non Gasperi è italiano? (Continuazione della I. pag.)

Non Gasperi è italiano? (Continuazione della I. pag.)

Non Gasperi è italiano? (Continuazione della I. pag.)

Non Gasperi è italiano? (Continuazione della I. pag.)

UN MESSAGGIO DEL COMITATO PRO-WALLACE

"Votate liberamente senza ascoltare gli ammonimenti del governo americano,"

Un appello agli italiani del "Comitato per le libere elezioni in Italia," - John Foster Dulles dichiara che gli S. U. finanziano i partiti anticomunisti italiani

CHICAGO, 12. - I principali dirigenti di Henry Wallace, ministro degli Esteri, hanno emanato un comunicato nel corso di una riunione alla presenza del candidato liberale, John F. Dulles, alla Camera, e del candidato repubblicano, John F. Dulles, alla Camera, e del candidato repubblicano, John F. Dulles, alla Camera.

Il Comitato pro-Wallace ha inviato telegrammi ai democratici italiani invitandoli a votare liberamente senza ascoltare gli ammonimenti del governo americano.

Il finanziamento del partito italiano di Henry Wallace, ministro degli Esteri, è stato denunciato da un comunicato del movimento pro-Wallace americano.

Gli imperialisti americani allarmati per il clamoroso fiasco di Bogotà

La Conferenza continua per «salvare il prestigio» di Marshall

WASHINGTON, 12. - Marshall è riuscito a fare adottare ai membri della delegazione americana una mozione per la continuazione dei lavori della Conferenza panamericana di Bogotà. Questa mozione è stata votata in fretta e furia all'ultima ora e dietro la pressione dei parlatori di Marshall, ma ad attenuare, almeno formalmente, le conseguenze del fallimento al quarto incontro Marshall nel suo tentativo di imporre al Sud America la dottrina di Roosevelt.

E infatti non, innanzi tutto, che i verbali dei lavori precedenti sono andati a monte, e che il presidente del Campidoglio, dove si era convocata la Conferenza, ha deciso di lasciare in corso il suo mandato in tutta la città continuando a temporeggiare di colpi le strade, impedendo assolutamente la ripresa dei lavori.

Il capitale del proprio paese è riuscito a fare adottare ai membri della delegazione americana una mozione per la continuazione dei lavori della Conferenza panamericana di Bogotà.

Il capitale del proprio paese è riuscito a fare adottare ai membri della delegazione americana una mozione per la continuazione dei lavori della Conferenza panamericana di Bogotà.

Gli intellettuali con il popolo

Agostino Degli Espinosa aderisce al Fronte Democratico

Il noto economista liberale Agostino degli Espinosa ha dato la sua adesione al Fronte Democratico Popolare.

Il noto economista liberale Agostino degli Espinosa ha dato la sua adesione al Fronte Democratico Popolare.

Il noto economista liberale Agostino degli Espinosa ha dato la sua adesione al Fronte Democratico Popolare.

Il noto economista liberale Agostino degli Espinosa ha dato la sua adesione al Fronte Democratico Popolare.

Il discorso di Togliatti a Milano

(Continuazione della I. pag.)

Il discorso di Togliatti a Milano (Continuazione della I. pag.)

Il discorso di Togliatti a Milano (Continuazione della I. pag.)

Il discorso di Togliatti a Milano (Continuazione della I. pag.)

Il discorso di Togliatti a Milano (Continuazione della I. pag.)

Convenire la pace

Convenire la pace (Continuazione della I. pag.)

Convenire la pace (Continuazione della I. pag.)

Convenire la pace (Continuazione della I. pag.)

Convenire la pace (Continuazione della I. pag.)

Gli "aiuti" degli Stati Uniti

Gli "aiuti" degli Stati Uniti (Continuazione della I. pag.)

Gli "aiuti" degli Stati Uniti (Continuazione della I. pag.)

Gli "aiuti" degli Stati Uniti (Continuazione della I. pag.)

Gli "aiuti" degli Stati Uniti (Continuazione della I. pag.)

Contro lo spettro della terza guerra

Contro lo spettro della terza guerra (Continuazione della I. pag.)

Contro lo spettro della terza guerra (Continuazione della I. pag.)

Contro lo spettro della terza guerra (Continuazione della I. pag.)

Contro lo spettro della terza guerra (Continuazione della I. pag.)

La terza forza

La terza forza (Continuazione della I. pag.)

La terza forza (Continuazione della I. pag.)

La terza forza (Continuazione della I. pag.)

La terza forza (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

Le crisi in Europa e l'Europa

Le crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

Le crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

Le crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

Le crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)

La crisi in Europa e l'Europa (Continuazione della I. pag.)



**vita!
vita!
vita!**

amico SCELBA

**ti augurano 36 segretari di Camere del lavoro
e di leghe contadine assassinati in SICILIA**

MECCANO DEGA... ...